

Berlusconi all'attacco “I grillini peggio dei comunisti nel '94”

Nel salotto di casa di Mediaset
“Non votare oggi è come un suicidio”

il caso

ROMA

«Sono qui perché c'è ancora bisogno di me». A una settimana dal vertice di Arcore che ha suggellato il patto di coalizione del centrodestra, dopo qualche fibrillazione nei giorni scorsi con gli alleati - legge Fornero sì, legge Fornero no - il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, si presenta nell'amichevole salotto di Barbara D'Urso, a «Domenica live», e, come agli esordi di 24 anni fa, veste i panni del salvatore del centrodestra. Individuando e scagliandosi subito contro quelli che considera come gli avversari più pericolosi: non la sinistra, messa fuori gioco dai suoi «dissidi interni», ma il M5S. «Una formazione populista, ribellista, pauperista, quasi più pericolosa dei post comunisti del 1994 - attacca durissimo l'ex Cavaliere - è quasi una setta che prende ordini da un vecchio comico e dal figlio di uno sconosciuto socio defunto, cambiano parere da mattina a sera, capaci di seguire qualsiasi idea. Porterebbero l'Italia verso il vero disastro e al governo i peggiori rappresentanti della magistratura militante». Un affresco che lo porta a concludere, per spronare i suoi elettori, come «in questa situazione non andare a votare sa-

rebbe come suicidarsi».

Riservate queste gentilezze ai grillini, smentita la notizia di un'indagine sulla vendita del Milan («tutte le volte che ci sono campagne elettorali e si profila una mia vittoria, se ne inventano di tutti i colori»), si concentra sul programma del centrodestra. Dalla «rivoluzione fiscale» costituita dalla flat tax - «una tassa molto semplice, uguale per tutti: c'è un'aliquota unica, pari o inferiore all'aliquota più bassa che oggi è al 23 per cento» (ma quasi contemporaneamente, su Rai tre, l'alleato Salvini assicura che dovrà essere «sicuramente inferiore al 20 per cento») - al tema della sicurezza e della gestione dei migranti, su cui c'è senz'altro più concordanza di vedute con gli amici leghisti.

«La sicurezza in Italia non c'è più - dichiara - questo perché alla criminalità italiana si è aggiunta la criminalità di 466mila immigrati in Italia che per mangiare devono delinquere» e propone di «intervenire con l'Europa per stipulare trattati con i Paesi costieri e procedere a portare questi migranti indietro». L'emergenza immigrazione, secondo lui, «è tutta colpa di Renzi e della sinistra che hanno firmato il trattato di Dublino»: affermazione su cui interviene via Twitter il segretario Pd, «quel trattato non l'ho firmato io, l'ha firmato lui nel 2003». E poi, ancora pensioni a mille euro, «anche per le mamme che non hanno mai versato contributi» e reddito di dignità. La campagna elettorale continua. [F. S.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

